

# Il dialogo tra Paesi alla base dello sviluppo economico

## Gli eventi del Sole. A Lugano il primo appuntamento estero per il lancio del Festival di Trento L'importanza delle relazioni tra sistemi istituzionali e finanziari per scongiurare conflitti e recessione

Laura La Posta

Solo il dialogo tra Paesi può allontanare gli spettri delle guerre e della recessione, perché stendere ponti impedisce alle relazioni di degenerare e produce alleanze, sinergie, investimenti. «Sono preziosi momenti di confronto, quindi, incontri come quello di oggi, tra Italia e Svizzera, e più in generale tra persone (diplomati, docenti, imprenditori e manager) che cercano assieme soluzioni ai problemi comuni del clima, dell'energia, della sostenibilità». Così ha esordito la presidente del Consiglio dell'Università della Svizzera italiana (Usi), Monica Duca Widmer, inaugurando a Lugano, nel suo ateneo, il tour estero di lancio del Festival dell'economia 2023, organizzato dal Sole 24 Ore con Trentino marketing per conto delle istituzioni locali.

Un tema, quello del dialogo da costruire e rafforzare, che è emerso in tutti gli interventi, condizionati dalla guerra in Ucraina e dal monito di Papa Francesco sull'insostenibilità della sessantina di conflitti in atto. «In questo scenario, iniziative come il tour Road to Trento 2023 contribuiscono a rafforzare i legami tra Paesi e sistemi economici - ha detto in videocollegamento il viceresponsabile dell'Ambasciata svizzera a Roma, Michele Coduri -. Tra Italia e Svizzera, in particolare, si è rafforzato in questi mesi uno spazio di dialogo e crescita relazionale di grande pregio. Certo, i sistemi regolamentari e le condizioni quadro tra i due Stati sono diversi e necessitano di una creazione di interfacce. Ma la collaborazione transfrontaliera si sta intensificando e ora sviluppa sinergie a vantaggio di tutti».

Anche l'ambasciatore italiano a Berna, Silvio Mignano, ha rimarcato i legami tra due Stati e sistemi «sempre più interconnessi, rafforzati dal recente Forum di dialogo tra Svizzera e Italia e da iniziative come il Festival dell'economia, al quale ho partecipato lo scorso anno, e ora Road to Trento, che interpreto come la valorizzazione di strade di interconnessione tra persone, come una rete di dialogo di grande interesse».

Il seminario, organizzato con la collaborazione dell'ambasciata e dell'Università della Svizzera italiana oltre al supporto di Enel, ha raccontato le eccellenze reciproche dei due Paesi, in particolare sui fronti della transizione ecologica, della sfida energetica aperta dalla guerra in Ucraina e della finanza sostenibile. Tra le eccellenze è stata rimarcata il ruolo propulsivo delle città e di Lugano in particolare, rappresentata dal sindaco, Michele Foletti.

«Negli ultimi anni la nostra città è diventata laboratorio di sviluppo di soluzioni innovative, in particolare sulla mobilità sostenibile (con il progetto Lugano living lab), sul fintech sostenibile, sulla formazione e la ricerca, sulla digitalizzazione amministrativa», ha detto Foletti.

Il dibattito è stato arricchito dai contributi in tema di diplomazia scientifica e relazioni in ambito accademico di Stefano Battiston dell'Università di Zurigo, Maurizio Bona reduce dall'incarico al Cern, Ilaria Espa dell'Usi, Ambrogio Fasoli del Politecnico federale di Losanna e di Massimo Filippini di Usi e Politecnico di Zurigo, moderati da Nicola Zala della Rsi. Gabriele Corte, direttore generale della Banca del Ceresio, ha sottolineato il ruolo della Svizzera come fucina del fintech. «Abbiamo scelto la Svizzera come prima tappa del percorso di avvicinamento al Festival dell'economia: per stendere un ponte con un Paese che sta cambiando pelle a partire dalla finanza e con la città di Lugano protagonista - ha spiegato il direttore del Sole 24 Ore e del Comitato scientifico del Festival di Trento, Fabio Tamburini -. Con questi appuntamenti internazionali, che ora toccheranno San Francisco, Abu Dhabi e Johannesburg, il Festival dell'economia farà un ennesimo salto di qualità, aprendosi sempre di più agli scenari internazionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I protagonisti



**SILVIO MIGNANO**  
Ambasciatore  
d'Italia  
in Svizzera



#### COLLABORAZIONE PROFICUA

Da tempo l'Ambasciata italiana a Berna ha avviato una collaborazione con Il Sole 24 Ore. E il Festival di Trento rappresenta una ulteriore tappa di questa proficua relazione



**MONICA DUCA WIDMER**  
Presidente  
del Consiglio  
dell'Università  
della Svizzera  
italiana



#### ASSE ITALIA-SVIZZERA

La collaborazione scientifica e tecnologica è una delle dimensioni più rilevanti del partenariato tra Italia e Svizzera. Ed è destinata a crescere



**MICHELE CODURI**  
Ambasciata  
svizzera  
in Italia



#### SFIDE E OBIETTIVI COMUNI

Italia e Svizzera non solo affrontano le stesse sfide ma anche gli obiettivi sono identici. Cito la collaborazione e l'aiuto reciproco nel campo dell'approvvigionamento gas



**MICHELE FOLETTI**  
Sindaco  
di Lugano



#### CITTÀ MOTORI DI SVILUPPO

La doppia transizione, ecologica ed energetica, sarà la leva della ripresa post pandemica. E le grandi città guideranno questo cambiamento



**BARBARA ANTONIOLI MANTEGAZZINI**  
Università  
della Svizzera  
italiana



#### RECUPERARE IL TEMPO PERSO

Veniamo da un periodo di policrisi che ha rallentato la transizione energetica. Siamo in ritardo. Dobbiamo ripartire con slancio, anche con il contributo della finanza



**GABRIELE CORTE**  
Direttore  
generale  
Banca  
del Ceresio



#### FINANZA E SFIDA DIGITALE

La transizione ecologica è possibile se la finanza, digitalizzandosi, riesce a risparmiare energia. Per le banche sarà una sfida vitale

## Lugano capitale del fintech sostenibile

### Progetti all'avanguardia sui fronti blockchain, privacy e criptovalute

Luca De Biase

La transizione ecologica è un lungo, complesso processo che si può realizzare soltanto innovando. E la preconditione per l'innovazione è una finanza a sua volta innovativa. Lugano è un centro di competenze, sotto questo aspetto, esemplare: la tradizione bancaria, gli investimenti in start up localizzate nella città ticinese, la diffusione dell'impiego della blockchain e della stablecoin Tether, lo dimostrano. E anche il progetto destinato a consentire ai cittadini di pagare le tasse comunali in cryptovalute, come ha ricordato il sindaco di Lugano Michele Foletti, intervenendo al convegno su "Transizione ecologica e finanza sostenibile", ieri, nella sua città, prima tappa del percorso internazionale Road to Trento 2023, in vista del Festival dell'economia.

La competenza nella blockchain pone la Svizzera all'avanguardia nella strategia sulle monete digitali. «La Svizzera ha le posizioni più pragmatiche e competenti di altri in materia. Per esempio sulla questione della protezione della privacy nel caso che si usi la blockchain nominativa, che genera la massima trasparenza possibile delle operazioni di pagamento. Con grandi vantaggi in termini di lotta al riciclaggio e al greenwashing», ha detto Massimo Morini, chief economist di Algorand.

«Per il governo federale, la finanza sostenibile è una grande opportunità per creare in Svizzera un ambiente finanziario attrattivo - ha notato Generoso Chiaradonna, caporedattore del Corriere del Ticino -. Dopo la controversa epoca del segreto bancario, la possibilità di sviluppare un quadro normativo capace di favorire tutto ciò che serve per sviluppare una finanza orientata alla sostenibilità (internalizzando nelle aziende i costi della transizione ecologica e combattendo il greenwashing, per esempio) ha un'importanza strategica per attrarre capitali destinati all'innovazione».

Eppure, si può fare ancora di più. «L'innovazione ha bisogno della ricerca. E il settore bancario da questo punto di vista ha perso posizioni, anche per le esigenze imposte dalle disposizioni Basilea 1, 2 e 3 - ha osservato Gabriele Corte, direttore generale della Banca del Ceresio -. L'innovazione aziendale e le startup sono finanziate dal venture capital o dal private equity. Ma l'innovazione digitale nelle banche le aiuterà a recuperare terreno, anche favorendo il loro ruolo per incanalare i grandi patrimoni verso gli investimenti in progetti innovativi». Di certo occorre accelerare.

«Siamo in ritardo su tutte le agende politiche che sono state scritte per accompagnare con il giusto ritmo la transizione ecologica», ha detto Barbara Antonioli Mantegazzini, vicedirettrice dell'Istituto di Ricerche economiche all'Università della Svizzera italiana. «D'altra parte, un cambio di paradigma nel modello di sviluppo non può essere realizzato in poco tempo; la finanza pubblica per la sostenibilità è essenziale per mantenere la rotta e arrivare al risultato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL PROGRAMMA

### Le transizioni sostenibili al centro del Festival

#### In primo piano a Trento i temi della sostenibilità sociale e ambientale

Laura La Posta

Ai temi dello sviluppo sostenibile economico, sociale e ambientale sarà dedicata ampia parte della 18esima edizione del Festival dell'economia di Trento, in programma dal 25 al 28 maggio.

«Il futuro del futuro», come da titolo dell'edizione 2023, passa infatti dalle sfide di un mondo nuovo: il cambiamento climatico e la transizione energetica, in primis. Ma anche la necessità di evitare la recessione, favorita da pericolose fughe in avanti in nome della sostenibilità (come il dibattito sul futuro dell'auto ha evidenziato). Di sicuro, per superare le crisi in atto - a partire dalla guerra in Ucraina - occorre riscoprire un sistema di valori che abborre i conflitti per la risoluzione delle controversie ed evita il consumismo distruttivo delle risorse in dote ai nostri figli. Con la capacità di mettere al primo posto sostenibilità, economia circolare e parità di genere.

Di tutti questi temi si parlerà a Trento. A partire dalle tre transizioni in atto (digitale, ecologica ed energetica), declinate nei loro effetti sulle società, sui Governi e sui sistemi economici, finanziari e legati al mondo della ricerca (con fintech e cleantech in evidenza). Spazio naturalmente anche all'economia reale e al manifatturiero, alle prese con la svolta green e con le sfide dell'economia circolare. E focus sull'innovazione sostenibile, con in evidenza le nuove frontiere aperte dall'economia dello Spazio.

Al centro dei dibattiti ci sarà anche la sostenibilità sociale: forte l'attenzione ai temi della parità di genere, dell'inclusione, della valorizzazione delle diversità. Ampio spazio sarà riservato alla bomba demografica innescata in Italia, con il forte squilibrio generazionale che rischia di mettere a rischio la coesione sociale, l'identità nazionale, i conti pubblici per lo sbilanciamento sulla spesa pensionistica e in definitiva il futuro stesso del nostro Paese. Si discuterà anche di disuguaglianze economiche e culturali, di economia sociale, di Terzo settore, di economia civile.

Infine, al Festival si discuterà di come cambiano le città e del loro impatto ambientale e culturale. E proprio la città che ospita il Festival, Trento, costituisce un laboratorio unico di innovazione sociale, alla ricerca di nuovi equilibri ambientali e generazionali (favoriti dall'influsso positivo dell'Università sul territorio).

Saranno questi i temi in ambito sostenibilità su cui hanno voluto puntare quest'anno gli organizzatori del Gruppo 24 Ore, per conto delle istituzioni trentine e con Trentino marketing, e il Comitato scientifico presieduto dal direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini. Anche grazie all'appel di queste tematiche, il Festival intende bissare il successo di un'edizione 2022 da record, con 228 eventi tra Festival e FuoriFestival, 600 relatori italiani e internazionali, 8 milioni di persone raggiunte online e contenuti social visti 12 milioni di volte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA